

Lo desideravamo tanto! E finalmente c'è la gioia di accogliere il papa in carovana al parcolido! Fin dal primo incontro con papa Francesco a Santa Marta, nell'Aprile del 2013, piccola sorella Geneviève ed io, piccola sorella Anna Amelia, gli avevamo dato alcune foto del lunapark e delle carovane dicendo che la gente delle giostre gli voleva molto bene e avrebbe desiderato incontrarlo nel proprio ambiente. Quando abbiamo saputo che veniva ad Ostia, la nostra parrocchia, proprio accanto a due lunapark, il parcolido, per i più grandi, che è da più di 50 anni ad Ostia, e il Paradiso dei bambini per i più piccoli, abbiamo invitato di nuovo il Papa. (Nel municipio di Ostia ci sono almeno 8 piccoli lunapark...)

Sia il parroco, che ha celebrato la Messa all'autoscontro e benedetto le carovane, sia il Cardinal Vallini, che era venuto a trovarci, dopo una breve visita pastorale a Regina Pacis, appoggiavano la nostra richiesta...ma c'erano i...problemi della sicurezza....

Avevamo dunque saputo che non era possibile...ma in fondo in fondo ci speravamo.

All'ultimo momento, domenica 3 maggio, poco più di un'ora prima dell'arrivo del papa ad Ostia, il capo della sicurezza Vaticana viene a dirci che il papa desiderava fare una breve visita, e quindi bisognava studiare una possibilità. Dopo aver visto il Parcolido con tante aperture all'esterno e vari gruppi di gente...si è reso conto della difficoltà ed ha chiesto di vedere dove abitavamo. Il fatto di vivere in un piccolo terreno con una decina di carovane e casette prefabbricate, con una piccola porta sulla strada, molto discreta, ed in più con una cappellina nella nostra carovana, lo ha convinto a riferire al papa questa possibilità...ma solo per le persone del parco. La risposta sicura è arrivata solo un quarto d'ora prima del suo arrivo. Un bagno di folla quando è sceso dalla macchina...gioia di tanti che non se l'aspettavano...e poi all'interno accoglienza calorosa delle famiglie delle giostre con alcuni amici presenti al parco in quel momento.

Piccola sorella Geneviève, aveva incontrato varie volte il papa con le madri e i parenti dei disparicidos argentini, tra cui era anche sua zia, una delle due suore francesi sequestrate e uccise durante la dittatura. E' lei che lo ha accolto e abbracciato quando è entrato dalla piccola porta. Subito il papa ha abbracciato e benedetto Lionella Livero che aspetta un bambino. Ha chiesto come lo avrebbe chiamato."Oscar" come il nonno morto da pochi anni. Il papa ha benedetto il piccolo nel ventre di sua mamma ....Poi ha abbracciato, accarezzato e benedetto tanti bambini: Emma, nipotina di Ginetto Pugliè, che ha voluto donargli un fiore, Sheron, la nipotina di Manuela, che dal Luneur, chiuso anni fa, è venuta a continuare qui il suo lavoro, che amava come sua mamma, e poi ha benedetto tanti altri bimbi, ragazzi, giovani e famiglie del posto. C'è stata tanta commozione....Patrizia, che da tanti anni vive qui e ha lo stand dello zucchero filato ha voluto abbracciarlo con le lacrime agli occhi; Fabrizio ed Alessia, nel loro piccolo, ma meraviglioso giardino, sulla porta della casetta, lo hanno salutato commossi; Maria, la più anziana del parco e delle carovane, e Ivalda, commossa nel vederlo entrare nella carovana, dove viveva sua mamma, e dove ora viviamo noi, lo aspettavano accanto a due piccole sorelle sugli scalini della veranda. Il papa è entrato nella nostra cappellina, ha pregato in silenzio, con intensità...ha chiesto di pregare per lui e ci ha benedette tutte e tre, Geneviève, Anna Amelia e Maria Giancarla che ogni tanto viene a vivere un tempo con noi.

Dalla veranda ha guardato con affetto la piccola comunità del Lunapark, che rappresentava tutta la gente delle carovane, e i vari amici presenti. Ha benedetto tutti ed ha chiesto una preghiera. Mi colpisce e mi commuove tanto questo suo affidarsi alla preghiera del popolo e di tutti coloro che incontra. Si sente una verità profonda, una certa sofferenza e tanta fiducia in questo suo contare sulla nostra preghiera.

Mentre il papa usciva dal terreno delle carovane, Nico Livero lo ha abbracciato con tanto affetto, commosso, davanti alla casetta- carovana della sua mamma.

Tutti portavamo nel cuore gli amici e i nostri cari che dal paradiso ci guardavano, che avevano, fino a poco tempo fa, vissuto qui con noi, come Oscar, Albertina, Sonia, Rudy e tanti altri....

E portavamo nel cuore gli amici delle giostre di tanti piccoli e grandi parchi, di tanti che viaggiano con tante difficoltà, nei paesi e città italiane.

I giornalisti, dopo questa visita a sorpresa di papa Francesco, si accorgono delle persone delle

giostre, ma non tutti capiscono la bellezza di questo lavoro, la dignità di chi viaggia e di coloro che, pur restando fermi, amano continuare a vivere accanto ai propri mestieri... in una carovana o casetta, con la luce, l'acqua, tanti fiori, telefono, internet, tutto ciò che serve...in piccoli spazi, ma vicini gli uni agli altri, pronti a sostenerci, come succede nei piccoli paesi o nei quartieri di ogni parte del mondo. E' una vita sobria, semplice, dignitosa, anche in questi tempi in cui si fa più fatica nel lavoro.

E' la vita degli "artigiani della festa", che vogliono ogni giorno dimenticare se stessi per portare gioia e divertimento sano a giovani, a bambini...a tutti.

Con tutto il cuore diciamo grazie a papa Francesco, e come hanno detto in tanti, il vederlo entrare in una carovana e benedire tutti noi, ci dà fiducia, speranza e coraggio per continuare un lavoro che amiamo, anche in mezzo a tanti problemi e difficoltà. Non ci arrendiamo e contiamo sull'aiuto del Signore. E continuiamo a voler bene al papa e a pregare per lui.

Piccola sorella Anna Amelia diGesù